

MANUALE DETTAGLIATO PER L'INSEGNANTE



Accendi il dibattito sull'energia

Piano Energetico 2025: soluzioni per una crisi globale

Introduzione al gioco

SPARK è un gioco di ruolo educativo progettato per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della sicurezza energetica e sull'impatto delle decisioni politiche, economiche e ambientali. Ambientato in una nazione immaginaria che affronta una grave crisi energetica, il gioco mette i partecipanti di fronte a sfide reali: bilanciare le esigenze di sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e la sicurezza energetica.

Gli studenti assumeranno ruoli chiave in un contesto altamente immersivo. Dovranno negoziare, collaborare e prendere decisioni strategiche per redigere un piano energetico nazionale che rifletta l'equilibrio tra gli interessi dei vari attori coinvolti.

Obiettivi educativi

- Approfondire concetti di diversificazione energetica, sostenibilità e sicurezza nazionale.
- Stimolare il pensiero critico e la capacità di negoziazione.
- Favorire il lavoro di squadra e la collaborazione interdisciplinare.
- Rafforzare le competenze di analisi delle problematiche globali e locali.





Accendi il dibattito sull'energia

Struttura del gioco

L'insegnante assume il ruolo di **Moderatore**, divide la classe in 4 gruppi di dimensioni il più possibile uguali e assegna a sorte i seguenti ruoli (se alcuni studenti esprimono preferenze di ruoli, l'insegnante è libero di soddisfarle):

1. Il Governo

- Composto dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'Energia e dell'Ambiente, dal Capo dell'Opposizione e da altri membri.
- **Presidente del Consiglio:** Leader della nazione, mediatore tra le parti. Obiettivo: garantire stabilità e sostenibilità a livello nazionale.
- **Ministro dell'Energia e dell'Ambiente:** Responsabile delle politiche energetiche e ambientali. Deve proporre soluzioni equilibrate tra energie fossili e rinnovabili.
- **Capo dell'Opposizione:** Critico verso le decisioni del Governo, cerca di rappresentare alternative politiche e mediatiche.

Gestisce lo stato e punta a vincere le prossime elezioni.

Deve concordare una politica energetica che risponda al meglio agli interessi dell'industria e degli ambientalisti, senza alienarsi i Media, seguendo criteri economici (senza impatto negativo sul potere di acquisto dei consumatori), di sviluppo e competitività del paese consentendo la crescita industriale, il progresso tecnologico, la preservazione delle risorse naturali del paese (ridurre gli sprechi, salvaguardare la qualità della vita attraverso una protezione ambientale) e la protezione di quei settori (turismo, agricoltura) che dipendono in maniera cruciale dalle condizioni ambientali presenti ed evitare il degrado nel futuro.

La politica energetica mira a traguardare il trilemma energetico.





2. Le ONG Ambientaliste

- Rappresentano associazioni come Greenpeace e Fridays for Future.

Sono molto preoccupati dall'atteggiamento delle lobby dei produttori di energia fossile, e stanno toccando con mano le difficoltà e i limiti del fotovoltaico e dell'eolico. Supportano in egual misura tutte le rinnovabili, la biodiversità, la salvaguardia ambientale sia in terra che negli oceani, e la riduzione dell'inquinamento.

3. Le Industrie

Sono il principale utilizzatore di energia (calore, mobilità, elettrificazione / decarbonizzazione dei processi), rappresentano il motore dell'economia e una fonte importante di occupazione. Hanno sofferto per decenni costi energetici più elevati rispetto al resto del mercato, e sono preoccupate di una possibile perdita di competitività per un ulteriore incremento dei costi di esercizio.

4. I media

- Tre organi di stampa con linee editoriali diverse: filo-governativo, pro-ambiente e pro-industria.

Possono schierarsi a favore o contro le proposte iniziali di politica energetica di ciascun gruppo mettendone in luce gli aspetti più o meno convincenti e facendo sondaggi di pubblica accettazione. L'imparzialità dell'informazione non può essere sempre garantita.





Accendi il dibattito sull'energia

Materiali del gioco

Fornire agli alunni materiale disponibile online che include:

- Descrizione del ruolo, degli obiettivi specifici e di linee guida
- Dati energetici nazionali attuali
- Proiezioni future dei consumi energetici
- Informazioni sulle varie fonti energetiche

Fasi del gioco

Il gioco si sviluppa in 6 fasi, con una durata complessiva dalle 6 alle 12 ore circa. Svolgimento suggerito: 6 giorni consecutivi per 1/2 ore al giorno.

Giorno 1: Posizionamento iniziale (1/2 ore):

Riunioni interne dei gruppi e prima bozza di politica energetica.

- Ogni gruppo si riunisce separatamente.
- Obiettivo: discutere al fine di elaborare una bozza di proposta di politica energetica in linea con i propri interessi e le informazioni ricevute da presentare. Il gruppo che rappresenta i Media invece elabora le informazioni messe a disposizione in vista delle press conference e definisce le tattiche e gli elementi per guidare l'opinione pubblica in preparazione del compito del governo di presentare la proposta di politica energetica.
- Ultimi 10 minuti: ogni gruppo presenta brevemente alla classe per max 3 minuti ciascuno le conclusioni del lavoro svolto.

Giorno 2: Prima conferenza stampa (1/2 ore):

1. Ogni gruppo organizza a rotazione una conferenza stampa di 10 minuti ciascuna, seguita da 5 minuti di Q&A, con i Mass Media.

2. Obiettivo: ogni gruppo cercherà di convincere i mass media della bontà della loro proposta e dovrà rispondere alle domande critiche loro rivolte. I mass media devono contestare eventuali scelte, criteri, omissioni, incoerenze delle varie proposte di politica energetica.





3. Ultimi 15 minuti: il gruppo dei Media si riunisce per 10 minuti per elaborare il messaggio della futura campagna stampa sulla politica energetica e i rischi per il paese. Gli ultimi 5 minuti il gruppo Media pubblicherà il messaggio alla nazione.

Giorno 3: Finalizzazione della proposta di politica energetica e seconda della conferenza stampa (1/2 ore):

1. Per i primi 30 minuti, ogni gruppo si riunisce nuovamente per finalizzare la proposta di politica energetica, tenendo conto della reazione dei Media del giorno prima. Segue conferenza stampa senza Q&A.
2. Obiettivo: ogni gruppo presenterà per 7 minuti ciascuno ai Media la loro proposta finale che sarà discussa nelle riunioni plenarie tra tutti e quattro i gruppi insieme.
3. Ultimi 10 minuti: il gruppo dei Media comunica alla classe la sintesi dei 3 principali aspetti positivi e negative di ciascuna proposta, e raccomandano in riunione segreta quali sono gli aspetti di una politica energetica che aiuterebbe il Governo a vincere le elezioni.

Giorno 4: Prima tavola rotonda (1/2 ore):

1. Per i primi 40 minuti, i 4 gruppi si riuniscono per discutere insieme la prima volta.
2. Obiettivo: allineare e bilanciare gli interessi di ciascun gruppo ed elaborare gli elementi della futura politica energetica, da completare entro la fine dell'ora/delle due ore. Due sono i possibili risultati della riunione: un accordo tra le parti o uno stallo con divergenze aperte.
3. Ultimi 20 minuti: in caso di accordo tra le parti, il gruppo dei media prepara una dichiarazione da pubblicare immediatamente sul risultato della riunione. In caso di stallo, ciascun gruppo di riunisce separatamente per 20 minuti al fine di definire le possibili aree di compromesso.





Accendi il dibattito sull'energia

Giorno 5: Presentazione del Piano Energetico 2025 (1/2 ore):

1. Se il Giorno 4 si è concluso con un accordo, il Governo presenta per 20 minuti la futura politica energetica del paese.
2. Se il Giorno 4 si è concluso con uno stallo, i gruppi si riuniscono per 20 minuti per un ultimo negoziato. Poi il Governo decide la politica energetica finale e la presenta nei successivi 10 minuti.

Giorno 6: Confronto finale (1/2 ore):

1. Votazione di classe sul grado di soddisfazione della politica energetica adottata dal Governo. Ogni gruppo ha 10 punti da assegnare alla proposta (0-10). La proposta è soddisfacente se ottiene almeno 30 punti su 40 totali e il Governo viene rieletto.

2. Il moderatore spiega che la lezione di questa esperienza riguarda la complessità della questione energetica, e che:

1. Occorre un approccio sistemico alla questione energetica
2. L'accettabilità della transizione energetica va fatta nell'ottica del trilemma energetico
3. L'ecosistema energetico consiste in offerta, domanda, infrastruttura, efficienza, educazione
4. Una soluzione unica per tutti non esiste.
5. Sviluppare fact checking e pensiero critico permette di confrontare idee e opinioni con i limiti e le imposizioni delle realtà socio-economiche e ambientali.
6. La questione energetica può apparire semplice, ma in realtà dipende da molti fattori e interessi spesso contrastanti.

3. Il moderatore pone questioni aperte agli studenti (eventualmente tramite sondaggi con smartphone) del tipo, vi è piaciuto, cosa avete imparato, cosa avete trovato più difficile?

4. Il moderatore presenta cosa suggeriscono gli esperti





Accendi il dibattito sull'energia

Regole generali

1. Rispettare i tempi assegnati per ogni fase.
2. Durante le discussioni, parlare uno alla volta.
3. Basare le argomentazioni sui dati forniti.
4. A seconda degli interessi dei vari gruppi, è possibile ignorare alcuni dati.
5. Il moderatore può interrompere discussioni non produttive.
6. Le decisioni all'interno dei gruppi si prendono a maggioranza semplice.

Suggerimenti per l'insegnante

- Preparazione: Fornite una panoramica generale sulla sicurezza energetica e sulle sfide globali legate all'energia.
- Facilitazione: Durante le fasi di gioco, guidate gli studenti verso una riflessione critica, mantenendo un equilibrio tra il rispetto delle regole e la creatività.
- Debriefing finale: Al termine del gioco, dedicate un momento per discutere i risultati e le lezioni apprese.

Griglia di valutazione per la proposta finale

La proposta di politica energetica nazionale deve includere:

1. Mix energetico obiettivo (percentuali per fonte)
2. Tempistiche di implementazione
3. Principali investimenti necessari
4. Misure per la tutela ambientale
5. Impatto previsto sui consumatori

Conclusioni

SPARK è più di un semplice gioco: è un'esperienza educativa immersiva che stimola gli studenti a confrontarsi con problematiche complesse in modo attivo e collaborativo. Grazie a questa attività, i ragazzi potranno sviluppare competenze utili per affrontare le sfide del futuro.

Siete pronti ad accendere il dibattito sull'energia?